

Marcello Ostinelli, presidente
di Orizzonti Filosofici a Riazino.



Tannaz Najafi e Vanessa Bruseghini
sono le vincitrici della borsa di studio.

Quella materia che meraviglia

Tannaz Najafi e Vanessa Bruseghini sono due studentesse che hanno ricevuto una borsa di studio per il loro master in filosofia. Ecco perché la società ha bisogno di loro.

TESTO PATRICK MANCINI FOTO ALAIN INTRAINA

La prima si chiama Tannaz Najafi, ha 23 anni, e vive a Chiasso. La sua compagna di corso, invece, è Vanessa Bruseghini, 25enne luganese. Entrambe studentesse di filosofia all'Università della Svizzera italiana. Ed entrambe premiate recentemente con la borsa di studio della fondazione Silvio Leoni. «Vogliamo sostenere i giovani che affrontano un master in filosofia – sottolinea Marcello Ostinelli, presidente di Orizzonti Filosofici a Riazino, il cui comitato fa da giuria –. Nell'epoca dell'omologazione è importante incentivare lo sviluppo di menti critiche».

Caratteristiche che ritroviamo in Tannaz e in Vanessa. «Io ho fatto il liceo scientifico – racconta la prima –. Ma ho sempre avuto un interesse marcato per la politica e per le questioni religiose. Sono originaria di Teheran, in Iran. Dopo il master, che concluderò nei prossimi mesi, mi piacerebbe lavorare in ambito accademico. Ed essere attiva a livello sociale, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto possano essere dannosi certi estremismi». «Il filosofo oggi ha un ruolo molto pratico – precisa Ostinelli –. Di incidenza sulle scelte che

si compiono nelle varie attività umane. Non a caso chi studia filosofia può trovare sbocchi in vari ambiti che hanno a che fare con l'etica, dagli ospedali alla ricerca biomedica». Vanessa vorrebbe diventare insegnante di filosofia al liceo. «E trasmettere agli studenti quella stessa attrazione che avevo io per questa materia. La filosofia insegna a meravigliarsi delle cose. Io sono curiosa, affascinata dal pensiero libero. Al liceo ero una mosca bianca. Tutti odiavano filosofia. Io la amavo. E ancora oggi, a volte, mi sento orgogliosamente incompresa». ●